

Il senso di un evento. Il Festival delle culture "Intrecci di Popoli" ha coinvolto per tre giorni la città di Como nel segno della condivisione e della solidarietà

La bellezza della diversità



NELL'IMMAGINE, GLI STAND ALLESTITI IN PIAZZA CAVOUR NELLA GIORNATA DI SABATO 7 GIUGNO. A DESTRA, UN MOMENTO DELLA SFILATA IN PIAZZA SAN FEDELE. SOTTO, LO STAND DELLA CARITAS DIOCESANA



Il Festival delle culture "Intrecci di Popoli" che si è svolto a Como il 6, 7 e 8 giugno scorsi è stato costruito a più mani da persone di provenienza, cultura, tradizioni e religioni differenti per comunicare alla cittadinanza, alle comunità e alle istituzioni, civili e religiose, che la conoscenza e l'accoglienza del prossimo sono valori universali. La condivisione e la solidarietà fraterna nei confronti di chi all'apparenza sembra molto diverso e distante da noi, è un dovere morale, oltre che - per molti - religioso. Oggi più che mai, in un momento di forte mobilità umana, a volte volontaria, altre volte innescata da soprusi e conflitti, Como e i suoi abitanti, vecchi e nuovi, sono chiamati a testimoniare il valore dell'accoglienza: non solo verso chi è tra noi da molti anni, talvolta nell'ombra, ma anche verso chi è appena giunto nel nostro Paese, in fuga da guerra e povertà, in cerca di un futuro migliore per sé e per la propria famiglia, con il diritto di essere guardato prima di tutto come un uomo e non come un problema. Nella esortazione apostolica *Evangelii gaudium* Papa Francesco scrive: «I migranti mi pongono una particolare sfida perché sono Pastore di una Chiesa senza frontiere che si sente madre di tutti. Perciò esorto i Paesi a una generosa apertura, che invece di temere la distruzione dell'identità locale sia capace di creare nuove sintesi culturali. Come sono belle le città che superano la

sfiducia malsana e integrano i differenti, e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo!»
Nei giorni di "Intrecci di Popoli" 2014 Como e i suoi abitanti hanno dato prova di voler essere una delle città di cui parla Papa Francesco. A partire dal Seminario del venerdì sera sulle parole che esprimono rispetto, con un ironico ma intenso Mohamed Ba, che nel suo monologo ha declamato parte di un canto della Divina Commedia ("fatti non foste a viver come bruti..."). *Anche questo è Intrecci di Popoli!*
La competenza e l'esperienza della giornalista Ilaria Sesana e della professoressa Paola Rebughini, assieme alla testimonianza della Consulta Stranieri del Comune di Como, sono state un vero "aperitivo" che ci ha poi condotti nel pieno delle attività più "giocose" e animate del sabato, tra laboratori per bambini e stand colorati in piazza Cavour, nonostante il sole cocente!

CIBO PER TUTTI

Tra le tante attività proposte negli stand, Caritas e Ipsia delle Acli di Como hanno avviato una riflessione sulla campagna lanciata da Papa Francesco "Una sola famiglia umana: cibo per tutti! È compito nostro". A partire da attività giocose su temi legati al consumo di risorse e all'alimentazione sono state indotte riflessioni sul nostro stile di vita, spesso poco rispettoso dei bisogni degli altri uomini e del pianeta stesso.

Per dirla con Francesco Gesualdi, autore di diversi testi sulla sobrietà: «La sobrietà non è sinonimo di rinuncia. È piuttosto espressione di libertà. È recupero di autonomia dai condizionamenti della pubblicità. È riappropriazione della libertà di scelta e di pensiero. Così scopriamo che la sobrietà è un modo di essere più che di avere. È uno stile di vita che sa distinguere tra i bisogni reali e quelli imposti». *Anche questo è Intrecci di Popoli!*
Diverse attività hanno animato anche il sabato sera per poi confluire in una domenica tanto calda quanto intensa. Sotto il solleone hanno sfilato tanti gruppi di Paesi diversi, con i costumi e le musiche tradizionali e, a reggere lo striscione di Intrecci di Popoli, tanti giovani ragazzi giunti poche settimane fa a Como, poche ore dopo essere sbarcati sulle coste siciliane, e ora ospiti nella nostra città in cerca di un futuro migliore. *Anche questo è Intrecci di Popoli!*

INCONTRO INTERRELIGIOSO

A completare la giornata di domenica un vivace ma intenso momento di preghiera e riflessione interreligioso sul tema dell'accoglienza, costruito da buddisti, cristiani e musulmani e la Messa di Pentecoste in Duomo presieduta da mons. Diego Coletti. Il Vescovo, nell'omelia, ha sottolineato come, nella discesa dello Spirito Santo, vi sia il compimento della condivisione e dell'unione tra le diverse culture (tutti i

continenti erano rappresentati salvo l'Oceania!). Quando ormai il sole non era più così caldo, concerti e aperitivo finale in piazza Cavour sono stati per molti un momento piacevole, per tanti una degna chiusura e per tutti il segno che le energie richieste anche quest'anno da "Intrecci di Popoli" sono state decisamente ben spese, perché la bellezza della diversità e il potenziale della molteplicità sono state palpabili, dall'inizio alla fine, hanno profumato l'aria come la profumano le miriadi di fiori in un prato d'estate. In tempi talvolta un po' bui e impregnati di sospetto, pessimismo e interrogativi sul futuro, "Intrecci di Popoli" è stato un segno concreto e vero, prima di tutto di speranza.



PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA
WWW.CARITASCOMO.IT - HA COLLABORATO ANNA MERLO

L'iniziativa continua. Due manifestazioni all'insegna del gioco e della conoscenza tra persone di diversa nazionalità

Cricket e calcio, lo sport unisce

Lo sport può essere strumento di integrazione e solidarietà tra persone di diversa provenienza e cultura. Per questo motivo, sulla scia di "Intrecci di Popoli" sono previsti due appuntamenti sportivi da non mancare e da seguire con attenzione.

Il primo è fissato per domenica 29 giugno al campo Gigi Meroni di Albate, in via Acquane-
ra 10, dove dalle 15 ci sarà una manifestazione di cricket promossa dal Como Cricket Club e dal Cantù Cricket Club. Si tratta di un mini-torneo a tre partite dove si confronteranno due sodalizi già presenti nella nostra realtà da alcuni anni e che hanno una tradizione consolidata. I giocatori sono esperti e quasi tutti stranieri originari del Pakistan, dell'India e del Bangladesh. «L'obiettivo è far conoscere e apprezzare questo sport anche in Italia - dice Ahmed Munir, uno degli organizzatori - Quindi invitiamo anche tantissimi comaschi ad assistere alle partite. In

provincia di Como e in altre città lombarde si organizzano ogni anno tornei di questo sport che, non dimentichiamolo, è il secondo sport più popolare al mondo» (in Italia venne importato nell'Ottocento dai marinai inglesi che oggi hanno passato il testimone agli immigrati indiani e pakistani, ndr). Per informazioni è possibile telefonare ad Ahmed al numero telefonico 338.6564065; indirizzo mail: ahmed.munir@yahoo.it.

L'altra iniziativa è il "Torneo serale delle Nazioni", un torneo di calcio di 12 squadre a 6 giocatori (dai 16 anni in su) che si disputerà al campo Zambrotta di Rebbio in via Lissi 11 dal 30 giugno al 13 luglio. Le partite, che si giocheranno dalle 20.30 alle 22.30, hanno il sostegno della parrocchia di Rebbio e dell'associazione "Play on the Lake" e vedranno l'or-

ganizzazione di volontari dell'oratorio. «Sono già quattro anni che si disputa questo torneo tra squadre di diverse nazionalità - dice Mauro Borghi, tra i promotori dell'iniziativa - e siamo felici di riproporlo anche quest'anno. È un momento importante di socializzazione e di solidarietà, con lo scopo di far conoscere le persone di origine straniera che vivono nei nostri quartieri, in particolare a Rebbio e dintorni. Sono soprattutto ragazzi che provengono da Turchia, Romania, Kosovo, Ghana, Ecuador e, ovviamente, anche italiani. Speriamo con tutto il cuore che il torneo sia seguito da tante persone». Per informazioni e per verificare la disponibilità di partecipare alle gare è possibile contattare Mauro Borghi (cell. 329.8999132); mail: info@playonthelake.it.